

Saluto iniziale professione solenne di fr Davide Castronovo Solennità della Trasfigurazione, 6 agosto 2022

«È bello per noi essere qui». L'esclamazione di Pietro, di Giacomo e di Giovanni sul monte Tabor esprime bene quelli che sono i sentimenti di noi tutti. È bello non perché dobbiamo essere noi a fare qualcosa – se fosse così anche noi non sapremmo che cosa dire come accade a Pietro e ai suoi compagni – ma perché celebriamo l'opera di Dio, quell'*opus Dei* alla quale san Benedetto ci invita a non anteporre nulla. Celebriamo l'opera di Dio che oggi si manifesta in particolare nella risposta definitiva che il nostro fratello Davide dà liberamente alla chiamata ricevuta dal Signore. L'opera di Dio è sempre allo stesso tempo opera personale e opera comunitaria, ecclesiale. Allora è bello per noi essere qui come Chiesa radunata nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, attorno al nostro Arcivescovo Mario, che accogliamo e ringraziamo con viva gratitudine per avere accolto l'invito a presiedere questa celebrazione eucaristica: è per tutti noi un segno molto eloquente del vincolo che ci lega in modo del tutto particolare con la Chiesa di Milano, dalla quale ci sentiamo generati, nutriti, sostenuti nella nostra ricerca di Dio. La Chiesa di Milano è rappresentata, oltre dai tanti qui presenti, anche dal Vescovo Luigi, ausiliare emerito di Milano e collaboratore del Vicariato per la vita consacrata, al quale ci legano tanti anni di amicizia, e in particolare l'averci accolto lui qui a Dumenza, quando era vicario della zona pastorale di Varese. Peralto Davide, anche se è nato nella lontana Sicilia, è cresciuto a Milano e qui ha maturato la sua scelta di entrare in monastero, anche grazie ai percorsi vocazionali proposti dalla diocesi e all'accompagnamento di figure sacerdotali importanti nel suo cammino, come don Franco e don Luigi, oggi qui presenti. Ringraziamo anche don Antonino e la comunità di Assago nella quale Davide ha abitato fino al suo ingresso in monastero.

La comunione ecclesiale però si dilata sempre e oltrepassa confini geografici troppo stretti. Siamo perciò molto grati al Signore per la presenza tra noi del Cardinale Willem, arcivescovo di Utrecht, che da qualche anno viene nella nostra comunità per i suoi esercizi spirituali personali, che oggi in qualche modo interrompe, o vive in altro modo, per partecipare a questa liturgia di festa. Grazie anche alle comunità monastiche qui presenti: i monasteri benedettini di Praglia, di Germagno, di Novalesa, le comunità cistercensi di Chiaravalle di Milano e di Pra'd Mill, la Comunità di Bose, la Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro, persone che vivono la loro consacrazione al Signore in un legame particolare con la nostra comunità come Graziella e Mario, eremita in Svizzera. Un grazie particolare all'Abate Thierry, già Abate dell'abbazia francese di En Calcat e poi Abate Presidente della Congregazione benedettina sublacense, ora in aiuto alla Comunità benedettina di Bouaké, in Costa d'Avorio. Anche a lui dobbiamo molto, soprattutto nell'accompagnamento negli anni che hanno visto il trasferimento della comunità da Vertemate a Dumenza. Siamo molto grati per la loro presenza anche ai Cappuccini della Lombardia, che hanno ospitato Davide in questi anni durante i suoi studi presso la facoltà teologica di Milano. Sono qui tra noi, il Provinciale padre Angelo, il guardiano del convento di Piazzale Velasquez padre Adriano, i frati delle comunità di piazzale Velasquez e di viale Piave. È presente anche la comunità domenicana di Bergamo con padre Raffaele che ha sempre accompagnato la nostra comunità nelle sue tappe salienti.

Siamo grati anche a don Sergio, prevosto di Luino e decano del nostro decanato, nonché a don Nicola, parroco di Dumenza, che ha consentito che questa celebrazione si svolgesse qui, in questa bella Chiesa di san Giorgio. Con loro ringraziamo gli altri sacerdoti presenti, i tanti amici e fedeli delle parrocchie di questo decanato qui convenuti, insieme ai parenti, agli amici, ai compagni di Davide presso la Facoltà Teologica di Milano, ad alcuni docenti anch'essi presenti. Non riesco a citare tutti, ma per ciascuno è vivo il nostro grazie e la nostra amicizia nel Signore.

Permettetemi però un ultimo ricordo. Celebriamo questa professione oggi, sei agosto, dopo avere ricordato ieri il quinto anniversario della morte del Cardinale Dionigi Tettamanzi, che da Arcivescovo di Milano ha benedetto il nostro monastero di Dumenza l'11 luglio del 2006, e mentre ci accingiamo

a ricordare, a fine mese, il decimo anniversario della morte del Cardinale Carlo Maria Martini, che aveva invece benedetto il 12 agosto del 2002, quindi vent'anni fa, la croce che ha segnato il primo inizio della nostra presenza a Dumenza. Questa è la seconda volta che come comunità celebriamo l'eucaristia qui a san Giorgio; la prima fu per i funerali del nostro fratello Antonio, che riposa nel cimitero qui accanto, insieme a fr Ildefonso, mentre fr Pino è sepolto nelle sue terre pugliesi. Sono tutti volti che abbiamo ben presenti anche in questo momento, e che con la loro intercessione vegliano su di noi, in questa liturgia che sappiamo unire insieme il cielo e la terra.

Grazie ancora, arcivescovo Mario, per la sua presenza, per la sua preghiera, per la parola che vorrà rivolgerci, per i tanti segni con i quali lei continua ricordare il significato di una presenza monastica in una Chiesa locale, e anche per ricordarci come la nostra singolare vocazione debba essere vissuta non per noi stessi, ma a servizio dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa.

fr Luca Fallica